ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO STATALE "B. MIRAGLIA"
Via Vigna del Principe - 88816 STRONGOLI (KR)
tel. 0962/818345 - cod. fisc. 81005470794 - cod. mecc. KRIC80900B
e-mail: kric80900b@istruzione.it - pec: kric80900b@pec.istruzione.it
sito web: www.iostrongolikr.edu.it

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA B.E.S.



L'inclusione non è una strategia per aiutare le persone ad adattarsi ai sistemi e alle strutture che esistono nelle nostre società; si tratta di trasformare quei sistemi e quelle strutture per renderle migliori per tutti.
(Diane Richler)

Regolamento per attuazione dell'inclusione degli studenti

1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)
minorati vista
minorati udito
Psicofisici
2. disturbi evolutivi specifici (Legge 170/10)
DSAp
ADHD/DOP
Borderline cognitivo
3. svantaggio
Socio-economico
Linguistico-culturale
Disagio comportamentale/relazionale

LA SCUOLA DI TUTTI

L'acronimo BES "Bisogni Educativi Speciali" è stato introdotto con la Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012: *"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica "*.
Gli alunni con BES non sono tutti uguali. Si possono raggruppare, infatti, in due categorie principali:

- **BES senza certificazione clinica** – fanno parte di quest'area gli alunni soggetti a svantaggio socioeconomico, gli alunni provenienti da altri paesi con scarsa conoscenza di lingua e cultura italiana e gli alunni in attesa certificazione
- **BES con certificazione clinica** – alunni con DSA (discalculia, dislessia, disortografia e disgrafia), alunni con DVA (ritardo cognitivo, minorazioni psicofisiche e sensoriali), alunni con ADHD (acronimo inglese che sta per Attention Deficit Hyperactivity Disorder), alunni con FIL (funzionamento intellettivo limite) e alunni con disturbi verbali e motori

La Normativa sui BES

I Bisogni Educativi Speciali sono diventati di grande interesse pubblico nel 2012, anno in cui è stata emanata la relativa Direttiva Ministeriale.
In realtà, la tematica è oggetto di attenzione da diversi anni. Le disabilità, infatti, sono certificate dal servizio sanitario nazionale con la **legge 104 del 1992**. I disturbi evolutivi come i DSA, invece, sono regolamentati dalla **legge 170 del 2010**. E non è finita qui, perché **nel 2003 è stata promulgata la legge 53** che sancisce il principio della **personalizzazione dell'insegnamento per i bambini con BES**.
L'obiettivo delle diverse norme, promulgate nel corso degli anni, è di costruire un approccio didattico diverso caso per caso, costruito cioè sulla base della situazione specifica di ogni alunno e volto a favorirne l'inclusione scolastica.
La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" messa in atto dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 (indicazioni operative), estende il campo d'intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES) ossia estende a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamando i principi enunciati dalla Legge 53/2003 (Riforma Moratti).

La classificazione OCSE (l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) individua tre categorie di BES:

A) **Alunni con disabilità**: alunni con disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari, che derivano da carenze organico-funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche (deficit sensoriali, motori e neurologici). In Italia le certificazioni (**Legge n. 104/92**) riguardano tale categoria.

B) **Alunni con disturbi evolutivi specifici**: alunni che possono manifestare, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento (DSAp), iperattività, deficit del linguaggio e dell'attenzione, ritardi mentali lievi, ritardi maturativi, o ancora, altre tipologie di deficit o disturbo. In Italia le diagnosi funzionali fanno riferimento alla **Legge n.170/2010**.

C) **Alunni con svantaggi**: alunni che manifestano problemi dovuti al loro ambiente socio-economico, linguistico e culturale di provenienza. Per questa categoria l'inserimento nei BES può essere temporaneo. La direttiva sottolinea che "...è compito doveroso dei C.d.C. o dei team di Docenti delle scuole primarie indicare in quali altri casi, oltre alle certificazioni di disabilità e alle diagnosi DSAp, sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed

eventualmente di misure compensative e/o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni".

L'orientamento italiano dell'inclusione scolastica è considerato un modello di riferimento tra i più avanzati al mondo. Il nostro Paese, infatti, è stato tra i primi a livello internazionale a operare una scelta di integrazione degli studenti con disabilità nelle scuole e nelle classi regolari (Legge n. 517 del 1977); questo mette in evidenza l'intento della scuola italiana di essere comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

Strumenti per l'Inclusione

- Il **Protocollo di Accoglienza Bes,** utile strumento, in primis per i Docenti, poi per tutta la comunità educante, per orientarsi nel complesso mondo dei BES ed avviare delle buone prassi.

- Il **Piano Educativo Individualizzato** – **PEI** – è lo strumento cardine per l'inclusione degli studenti con disabilità.

- Il **Piano Didattico Personalizzato – PDP-** è lo strumento utilizzato per gli alunni con disturbi evolutivi specifici e in situazione di svantaggio socio e culturale. In quest'ultima categoria il PDP può avere carattere transitorio ed attenere ad aspetti didattici più che a strumenti compensativi e a misure dispensative. Inoltre, con la Direttiva MIIUR 12/12, il PDP assume una connotazione più ampia: potrà includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, strumenti programmatici non solo compensazioni o dispense a carattere didattico-strumentale.

- **Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)**. Il gruppo è composto dal Dirigente scolastico, dalle funzioni strumentali sui BES e da Docenti rappresentanti di ogni plesso. Il gruppo ha il compito di:
  - censire i BES, o raccogliere tutta la progettazione che si riferisce all'attuazione dei PEI e PDP,
  - formulare il Piano Annuale per l'Inclusione secondo le indicazioni previste dalla Direttiva MIUR del 12/12. Il PAI (Piano Annuale Per L'Inclusione) contiene tutta la progettazione dell'offerta formativa. Si fonda sugli obiettivi di miglioramento rispetto a: " la gestione della classe; " l'organizzazione di tempi e degli spazi; " la scuola.

- **Il G.L.O. (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione)**

E' l'organo collegiale che procede alla stesura e all'approvazione del PEI per gli alunni con disabilità certificata (Legge 104/1992). È composto da tutti i docenti del Consiglio di Classe e presieduto dal Dirigente Scolastico (o figura delegata). Partecipano al GLO i genitori dell'allievo (o chi ne esercita la responsabilità genitoriale), l'alunno con disabilità, le figure professionali interne e esterne che interagiscono con l'alunno diversamente abile nel suo percorso di crescita.

Il GLO si riunisce tre volte all'anno:

nella prima riunione (entro ottobre) si procede all'approvazione del PEI per l'anno in corso;

- il secondo incontro (marzo) effettua una verifica in itinere del percorso dell'allievo;
- il terzo e ultimo appuntamento verifica il raggiungimento degli obiettivi di crescita personale, socializzazione e apprendimento contenuti nel PEI, elaborando una proposta di PEI per l'anno scolastico successivo.
- La composizione e la periodicità del GLO segnano una netta differenza rispetto al passato nelle strategie di inclusione della disabilità.
- L'apertura del GLO alle figure educative extrascolastiche favorisce una *condivisione di punti di vista complementari* (scuola, famiglia, sanità), essenziali per una crescita

personale dell'allievo, così come la partecipazione di tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe supporta l'insegnante di sostegno lungo tutto il percorso scolastico.

GLOSSARIO

Piano Educativo Individualizzato (PEI): documento cartaceo inteso come vero e proprio "Progetto di vita" in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica dell'alunno con disabilità.

Piano Didattico Personalizzato (PDP): documento cartaceo che esplicita le strategie didattiche finalizzate a garantire ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva consentendo lo sviluppo dei propri talenti. E' un contratto tra Docenti, istituzioni scolastiche, istituzioni socio-sanitarie e famiglia per individuare e organizzare un percorso personalizzato, nel quale devono essere definiti i supporti compensativi e dispensativi che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni con DSA.

Percorso personalizzato: strumento nel quale si predispongono le tappe di crescita e il lavoro personale che uno studente deve fare per il raggiungimento dell'Inclusione scolastica considerato nell'ottica del successo formativo.

Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSAp): disturbi di origine neurobiologica con importante familiarità. Hanno andamento cronico, ma evolutivo: la loro espressività si modifica in relazione all'età e alle richieste scolastiche. Si inseriscono in questa categoria i seguenti disturbi: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia. Questi disturbi possono presentarsi isolati, ma più spesso coesistono. Vengono definiti "specifici" perché interessano uno specifico dominio di abilità in modo significativo ma circoscritto, lasciando intatto il funzionamento intellettivo generale, in soggetti con QI (Quoziente Intellettivo) uguale o superiore alla media.

Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività (DDAI) o Attention Deficit Hyperactivity Disorder (ADHD): disturbo che ha una causa neurobiologica e si caratterizza per la presenza di sintomi di disattenzione, impulsività/iperattività, riconducibili a difficoltà dell'autocontrollo e nelle capacità di pianificazione e non attribuibili ad un deficit dell'intelligenza.

Piano di Studio Individualizzato: documento che attesta il percorso individuale di apprendimento dello studente straniero che valorizzi le competenze pregresse dello studente coinvolgendolo e motivandolo verso obiettivi comuni condivisi dal C.d.C.

AZIONI PREVISTE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

ISCRIZIONE

Le iscrizioni di alunni con disabilità avvengono con la presentazione, da parte della famiglia, della certificazione rilasciata dall'ASL di competenza. Ciascun certificato riporta la durata della validità del documento stesso e l'assegnazione di deroga per gravità – art. 3, comma 3, L. 104/92.

FORMAZIONE DELLE CLASSI

DPR n. 81 del 20 marzo 2009 - Le classi iniziali dell'Istituto, comprese le sezioni di scuola dell'infanzia, che accolgono alunni con disabilità saranno costituite, di norma, con non più di 20 alunni. Inoltre, di norma, potrà essere accolto un alunno in situazione di disabilità per ogni classe dell'istituto.

• Orario di frequenza

L’orario di frequenza, degli alunni certificati con gravità che abbisognano della costante presenza di un insegnante o assistente, viene concordato con i genitori all’inizio dell’anno, in modo tale da ottimizzare la presenza dei Docenti di sostegno ed operatori dell’ASL. Serve tener conto che le variazioni d’orario durante l’anno scolastico non sono facili da effettuarsi, in quanto i Docenti e gli operatori lavorano su più plessi scolastici.

ASSEGNAZIONE SOSTEGNO E RISORSE

Legge 244/2007- Il Dirigente scolastico, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI), ripartisce le ore di sostegno ed eventuali altre risorse reperite nel territorio, tenendo conto della situazione di gravità.

• Organizzazione Docenti di sostegno

Se possibile, si cercherà di garantire la continuità educativa di sostegno.

Dal punto di vista normativo il MIUR, nelle Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, ha precisato: "(...) l'insegnante per le attività di sostegno non può essere utilizzato per svolgere altro tipo di funzioni se non quelle strettamente connesse al progetto d'integrazione, qualora tale diverso utilizzo riduca anche in minima parte l’efficacia di detto progetto".

Precisato questo, si stabilisce che: a) in caso di assenza dell’alunno certificato, il Docente di sostegno può essere impegnato nella sostituzione di un collega; b) se è assente l’insegnante di sostegno e l’alunno non può essere lasciato da solo con il docente di classe, si dovrà ricorrere alla disponibilità degli altri Docenti, di sostegno o curricolari, presenti nel plesso; lo stesso vale nel caso di assenza dell’addetta all’assistenza specialistica; c) dove possibile è bene prevedere un progetto alternativo di plesso per rispondere a eventuali emergenze in corso d’anno;

DOCUMENTAZIONE

I documenti da redigere sono quelli previsti dall’Accordo di Programma del territorio (2014). Alcuni documenti sono da compilare con gli specialisti ed operatori dell’ASL e i genitori, con i quali si dovranno prevedere degli incontri durante l’anno scolastico.

I docenti non accettano mai documenti sanitari (diagnosi o altro) senza che siano prima stati consegnati al protocollo in segreteria.

PERCORSO EDUCATIVO DIDATTICO

L. 53/2003, D. Lgs. 59/2004, Dir. MIUR 12/12- Il percorso individualizzato va garantito utilizzando tutte le risorse disponibili all’interno del Consiglio di classe e/o d’Istituto. I Docenti devono curare la personalizzazione delle attività educative e l’istituzione scolastica organizza, nell’ambito del Piano dell’Offerta Formativa, attività facoltative ed opzionali.

USCITE E VISITE GUIDATE

C. M. n. 291/92 e n. 623/96 - Garantire la partecipazione ad avvenimenti, manifestazioni, visite didattiche e viaggi d'istruzione. L'accompagnatore, a seconda delle specifiche esigenze potrà essere un qualunque membro della comunità scolastica: Docenti, personale ausiliario, familiari, addetti all'assistenza.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009 – La valutazione deve essere congruente con quanto definito nel PEI e va espressa in decimi. Il CdC definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. Dove è possibile si consiglia di non differenziare le prove scritte articolandole piuttosto in richieste graduate a difficoltà crescente. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte. E' opportuno segnalare nella scheda di valutazione che l'alunno ha seguito la programmazione definita nel PEI.

Nella scuola secondaria di primo grado gli studenti con disabilità in sede d'esame possono svolgere prove differenziate in linea con gli interventi educativi/didattici e programmati nel PEI. Nel diploma e nei relativi certificati non verrà fatta menzione delle prove differenziate affrontate in sede d'esame ne' riferimenti alla certificazione o dati identificativi della disabilità.

Il CdC delibera se ammettere o meno agli esami di Stato gli studenti certificati. Ove si accerti il mancato raggiungimento degli obiettivi del PEI, il consiglio di classe può decidere che l'alunno ripeta la classe o che sia comunque ammesso agli esami al solo fine dell'attestato di frequenza. L'attestato di frequenza documenta il percorso scolastico e formativo dello studente e permette l'iscrizione e la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado o alla formazione professionale.

CONCLUSIONE DI UN CICLO SCOLASTICO

Promuovere il raccordo tra i vari ordini di scuola negli anni "ponte", attraverso il passaggio delle informazioni e documentazione quanto più possibile precisi e dettagliati.

FUNZIONE STRUMENTALE E GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI) (co. 2 art. 15 L. 104/92, Dir. MIUR 12/12).

Il gruppo di lavoro d'istituto e le funzioni strumentali hanno gli obiettivi di:
- Migliorare la collaborazione tra Docenti.
- Favorire l'innalzamento della qualità dell'inclusione.
- Promuovere la sinergia tra scuola, famiglia, enti locali.
- Finalizzare il percorso formativo dell'alunno in difficoltà in riferimento alle potenzialità e all'orientamento.
- Partecipare e collaborare alle iniziative del Centro per l'Integrazione Territoriale (CTI).
- Trasmettere nuovi stimoli alla comunità educante, a partire dalle azioni di integrazione promosse dal territorio.

1) **Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)**

Il gruppo è composto dal Dirigente scolastico, le funzioni strumentali, rappresentanti dei Docenti per ogni plesso ed ha competenze di tipo:

a) **organizzativo** - gestione delle risorse, stesura di protocolli....;
b) **progettuale e valutativo** – progetti specifici per disabilità, formazione dei Docenti e personale ATA....;

2) **Dipartimento dei Docenti di sostegno** ha competenza per:

Si riunisce almeno due volte l'anno, per l'organizzazione, la programmazione educativa, l'individuazione di bisogni, l'ideazione di progetti, la predisposizione di strumenti d'osservazione e di verifica e documentazione.

TABELLA 1 – PERSONALE E RELATIVI COMPITI

PERSONALE	COMPITI
Dirigente scolastico	Consultivi/ orientativi. Formazione delle classi. Assegnazioni insegnanti di sostegno e predisposizione/approvazione orario. Rapporti con le amministrazioni locali.
Assistente amministrativo	Accoglie la documentazione e la inserisce nel fascicolo riservato dell'alunno. Passa la comunicazione ai docenti interessati o al coordinatore di classe e alle funzioni strumentali di istituto Mantiene i contatti con le strutture sanitarie per organizzare gli incontri previsti tra i docenti, gli specialisti e la famiglia Formula le convocazioni dei GLIC e li invia agli interessati Compila la parte amministrativa dei documenti richiesti da altre istituzioni, quali Miur, Istat… Cura la compilazione della Piattaforma USR sugli alunni con L. 104/92. Controlla la scadenza della certificazione e contatta i genitori per informarli.
Funzioni Strumentali	Coordina il lavoro degli insegnanti di sostegno e gestisce i rapporti con l'ASL, anche nella realizzazione del GLI; Partecipa alle riunioni dei GLIC valutate indispensabili; Gestisce i sussidi didattici; Diffonde nei plessi il materiale informativo relativo ai DSA ed è punto di riferimento per l'attivazione della procedura corretta alla individuazione dei soggetti verso i quali approfondire l'indagine per l'ottenimento dai genitori dell'eventuale diagnosi; Si attiva per coinvolgere le scuole in attività collegate alla riduzione del disagio e al perseguimento del benessere per tutti gli alunni dell'Istituto;
Collaboratore scolastico	Aiuta l'alunno disabile nei servizi, negli spostamenti interni, in mensa. Collabora per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno.

Docente sostegno	È titolare della classe in cui è inserito l'alunno certificato e partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione. Cura gli aspetti metodologici e didattici. Elabora, insieme agli insegnanti curricolari, e presenta il modello per la Programmazione individualizzata il Piano di lavoro annuale dell'alunno. Coordina la compilazione delle documentazioni previste (PDF, PEI Relazioni finali quando richieste). Partecipa ai GLIC. Consulta il fascicolo personale dell'alunno o degli alunni a lui assegnati Tiene i rapporti con famiglia, operatori ASL. **Durante i primi giorni dell'anno scolastico, è prevista una fase di inserimento, durante la quale i docenti di sostegno saranno provvisoriamente assegnati a degli alunni. Al termine di questa fase, l'assegnazione diverrà definitiva, attraverso un'attenta valutazione delle**
	esigenze degli alunni e delle competenze dei docenti.
Docente curricolare	Collabora con l'insegnante di sostegno e cura i rapporti con famiglia, operatori ASL... Accoglie l'alunno nel gruppo classe e ne garantisce l'integrazione. Partecipa alla stesura della documentazione PDF, PEI... Elabora o compila, insieme agli insegnanti di sostegno, il modello per la Programmazione individualizzata Si interscambia con l'insegnante di sostegno per favorire l'autonomia dell'alunno.
Assistente specialistica	Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno alle attività educative e formative. Si attiva per il potenziamento dell'autonomia dell'alunno nella comunicazione e relazione.
Genitori	Forniscono informazioni sull'alunno. Collaborano alla stesura del PEI in base alle loro competenze. Sono tenuti a consegnare in segreteria tutti i documenti o le relazioni che vengono rilasciate dalle strutture o dai professionisti (privati o pubblici).

TABELLA 2 – DOCUMENTI E TEMPISTICA

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE DI HANDICAP (art. 2, D.P.R. 24.02.1994) contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di addetto all'assistenza.	**La Commissione dell'ASL**, su richiesta della famiglia.	Di norma, la certificazione avviene nel primo anno di scolarizzazione ed è rinnovata ad ogni passaggio di ciclo scolastico o allo scadere della data indicata sulla certificazione.
DIAGNOSI FUNZIONALE (art. 3, D.P.R. 24.02.1994) Descrive i livelli di funzionalità raggiunti e la previsione di possibile evoluzione dell'alunno certificato.	**Operatori ASL** o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL.	All'atto della prima segnalazione ed è rinnovata ad ogni passaggio tra un ordine di scuola all'altro e/o secondo i tempi indicati dal DPCM 185/2006 o in presenza di nuove condizioni.
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (art. 4, D.P.R. 24.02.1994) E' parte integrante della Diagnosi Funzionale Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo-didattico e socioaffettivo.	**Operatori ASL in collaborazione con gli insegnanti e i genitori.**	Il PDF viene redatto durante gli incontri programmati. All'inizio della vita scolastica dell'alunno e di norma aggiornato ogni due anni.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati, predisposti per l'alunno; definisce gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune.... Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato	**Insegnanti di classe, insegnante di sostegno, operatori dell'ASL e genitori** (GLHO).	Il PEI viene formulato **entro novembre** e verificato con scadenza bimestrale e/o quadrimestrale.
FASCICOLO PERSONALE Il fascicolo è composto da diverse parti e comprende: documentazione medica e DF PDF e PEI Programmazione didattica· PROPOSTE PER IL SUCCESSIVO ANNO SCOLASTICO (parte del documento del PEI che sostituisce l'Allegato E)	**Addetto segreteria, Funzione strumentale, GLI.** **Specialista Asl**	La documentazione va raccolta durante tutto l'anno scolastico e depositata, man mano, nell'Ufficio alunni dell'Istituto. Viene compilato durante l'ultimo GLIC

2 - DOCUMENTAZIONE PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI di APPRENDIMENTO (DSAp) e in generale per tutti quelli in possesso di una diagnosi, cioè con disturbi evolutivi specifici

AZIONI PREVENTIVE

SCUOLA DELL'INFANZIA

- I docenti impostano la propria azione didattica seguendo le indicazioni delle Linee guida (DPR 12 luglio 2011), in particolare svolgono attività di tipo meta-fonologico.
- In tutte le classi mettono in atto attente osservazioni atte ad individuare il rischio di possibili DSAp o altro.
- Svolgono attività didattiche per potenziare le abilità compromesse.
- In sede di continuità con la scuola primaria condividono con i colleghi i percorsi intrapresi.

SCUOLA PRIMARIA

- I docenti nella classe prima impostano la propria azione didattica seguendo le indicazioni delle Linee guida (DPR 12 luglio 2011), in particolare svolgono attività di tipo meta-fonologico in continuità con la scuola dell'infanzia, adottano un metodo fonologico o fonosillabico, NON introducono contemporaneamente le varietà di caratteri (corsivo,maiuscole, minuscole…)
- In tutte le classi mettono in atto attente osservazioni atte ad individuare il rischio di DSAp o altro.
- Svolgono attività didattiche per potenziare le abilità compromesse, che possono essere attivate già dal secondo quadrimestre della prima classe.
- Dopo un periodo di potenziamento di almeno tre mesi che sia risultato inefficace, i docenti compilano una comunicazione scritta (da protocollare) per i familiari, che riporta le difficoltà osservate e le attività di potenziamento svolte
- Nella classe II svolgono un monitoraggio dell'apprendimento della letto-scrittura.
- Nella classe III svolgono un monitoraggio dell'apprendimento del calcolo e del problem-solving.
- In fase di continuità didattica, condividono con i colleghi della secondaria i percorsi intrapresi per gli alunni con DSAp o altro.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Consiglio di classe lavora in continuità con i docenti della scuola primaria:

- svolge un monitoraggio degli apprendimenti
- mette in atto attente osservazioni atte ad individuare il rischio di DSAp o altro
- progetta attività didattiche per potenziare le abilità compromesse.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Il Consiglio di classe lavora in continuità con i docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado:

- svolge un monitoraggio degli apprendimenti
- mette in atto attente osservazioni atte ad individuare il rischio di DSAp o altro
- progetta attività didattiche per potenziare le abilità compromesse.

DOCUMENTAZIONE

L'assistente amministrativo accoglie la documentazione e la inserisce nel fascicolo riservato dell'alunno. Passa la comunicazione ai docenti interessati o al coordinatore di classe e alle funzioni strumentali di istituto. Compila la parte amministrativa dei documenti richiesti da altre istituzioni, quali Miur, Istat…

I docenti non accettano mai documenti sanitari (diagnosi o altro) senza che siano prima stati consegnati al protocollo in segreteria.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
DIAGNOSI: è la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia. Di norma, al documento è allegata una RELAZIONE CLINICA con le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.	NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETÀ EVOLUTIVA La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti della NPI dell'ASL o a soggetti accreditati e convenzionati (vedi elenco allegato). Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.	Al momento della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, oppure quanto lo specialista lo ritenga necessario, anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Percorso didattico basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curricolo alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto o parte del CdC. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate	I docenti della classe prendono visione della diagnosi e delle indicazioni dello specialista e redigono il documento che prevede: - la descrizione della situazione dello studente reperite nella relazione clinica; - l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC; - la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente; - le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche	Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre) per gli alunni dei quali la documentazione è già agli atti. Per gli alunni, la cui documentazione perviene durante il corso dell'anno, il PDP sarà compilato quanto prima.

alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).	scritte, altro...); - i criteri di valutazione adottati. L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Periodicamente va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, la necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente. Per le classi ponte, il PDP sarà consegnato dai docenti delle classi in uscita a quelli delle classi in entrata durante l'incontro di scambio di informazioni sugli alunni. I PDP dei vari alunni saranno custoditi, in originale, presso gli uffici di Dirigenza ed in copia, in luogo custodito e sicuro (cassaforte o altro), presso ciascun plesso, per favorire la consultazione in itinere.	

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun Docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Gli obiettivi finali non sono, comunque, differenziabili.

ESAMI CONCLUSIVI NEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

In sede di esame le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno.

Per la lingua straniera si potrà avere la dispensa dalla prova scritta, sostituita da una prova orale da eseguire il giorno dello scritto. Questo sarà possibile solo se: risulterà scritto nella diagnosi, ci sarà l'accordo dei genitori e dei docenti e sarà una modalità già attivata durante il percorso curricolare dell'alunno. Se la diagnosi dispone l'esonero dalla lingua, la prova non sarà effettuata, ma ciò comporterà non il conseguimento del diploma, ma solamente un attestato di frequenza che documenterà il percorso scolastico e formativo dello studente permettendo l'iscrizione e la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado o alla formazione professionale.

La valutazione delle prove dovrà tenere conto della situazione particolare dello studente e in nessun modo egli dovrà essere penalizzato per l'uso delle misure dispensative o dei tempi supplementari.

3 - DOCUMENTAZIONE PER ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

Sociale, linguistico e/o culturale

Il Consiglio di Classe ha il compito di rilevazione dello svantaggio sociale, linguistico (alunno straniero neo arrivato in Italia) e/o culturale, di individuazione dei bisogni relativi all'apprendimento e di attivazione delle progettualità personalizzate.

Lo specialista può essere di supporto al CdC sia nella fase di preparazione di strumenti di osservazione da utilizzare in classe che nella fase di individuazione di metodologie didattiche che sostengano il percorso personalizzato. L'assunzione del parere di uno specialista, favorisce la comprensione più approfondita e completa della situazione personale e socio/ambientale dello studente.

La famiglia dev'essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. Quindi la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo.In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai piani di studio.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO è il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione dello studente. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio.Il PDP dello studente, in linea di massima, raccoglie: - il parere dello specialista nella rilevazione della situazione di svantaggio; - gli obiettivi specifici di apprendimento; - le strategie e le attività educativo/didattiche; - le iniziative formative integrate fra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali; - le modalità di verifica e valutazione; - il consenso della famiglia	Il Team (o il C.d.C.) cura la stesura del PDP concordato tra Docenti, famiglia ed eventuali altri operatori e segue il percorso dello studente. L'adozione delle misure è collegiale. Il PDP ha un carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. La progettazione personalizzata può essere anche differenziata dal percorso della classe, anche se è consigliabile sia il più possibile coerente con il percorso della classe.	**Ogni qualvolta il C.d.C. rileva una situazione di svantaggio** tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da: a) particolari condizioni sociali, linguistiche o ambientali b) difficoltà di apprendimento.

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE		
Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato. A tal fine è importante stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e il possibile passaggio alla classe successiva. Considerato il carattere temporaneo, valutare l'opportunità o meno di trasferire le informazioni da un ordine di scuola a un altro. In sede di esame finale per questi studenti non sono previste modalità differenziate di verifica, tuttavia la valutazione dovrà tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato portato avanti nel corso.		